

Il presidente**I precari
prima di tutto****Un patto tra generazioni**

«I rapporti di responsabilità e fiducia fra le generazioni sono basi essenziali dell'integrazione»

Garantire il futuro

«Vanno corrisposte le aspettative di tanti giovani che vivono condizioni di instabilità e incertezza»

Sviluppo sostenibile

«Indispensabile un impegno deciso per valorizzare il capitale umano del nostro Paese»



Al Palazzo del Quirinale cerimonia di consegna della statua raffigurante Camillo Benso Conte di Cavour, in marmo bianco di Carrara

→ **Colloquio Napolitano-premier** Quaranta minuti di confronto sull'agenda delle emergenze

→ **Il Cavaliere** soddisfatto per la maggioranza. Il Quirinale preoccupato per i rifiuti in Campania

Il Colle: la verifica era utile Serve un decreto per Napoli

Conclusa la due giorni al Senato e alla Camera per il dibattito sollecitato dal Capo dello Stato sulle «novità intervenute nella maggioranza di governo» Berlusconi è salito al Colle per informare Napolitano.

MARCELLA CIARNELLI
ROMA

Quaranta minuti di colloquio al Colle. Un incontro richiesto dal presidente del Consiglio al termine della due giorni di confronto parlamentare sulla composizione del governo rispetto a quella originale, richiesta proprio da Napolitano nel maggio scorso, dopo la firma del decreto di nomina di nove sottosegretari.

Silvio Berlusconi si è presentato sull'onda di un voto di fiducia (numero 44) superiore ai precedenti e di un confronto «avviato nel rispetto» della richiesta arrivata dal Colle, argomenti che lui ha esibito come la testimonianza inconfutabile

che «il governo ha una maggioranza per andare avanti». E quindi lui va avanti. Accettando, non è chiaro quanto di buon grado, anche la possibilità di un confronto con le opposizioni su temi determinanti quali sono la manovra e le riforme.

Questo è un punto che sta particolarmente a cuore al presidente Napolitano che ancora qualche giorno fa a Verona aveva invitato i partiti e la politica «pur nel rispetto delle diversità» a concentrarsi sui problemi del Paese e a superare i timori di «ritrovare uniti intorno ai grandi principi e ai grandi obiettivi».

Dal dibattito parlamentare di questi giorni è arrivata la conferma di questa impostazione di lavoro. Nonostante le polemiche che la richiesta di Napolitano aveva provocato c'è ora la prova che la discussione era necessaria e che si è dimostrata utile. Berlusconi ha avuto l'occasione per dimostrare che la maggioranza ce l'ha. E l'opposizione ha potuto esprimere la propria posizione anche in termini

PEDAGGI GRA**Castelli: «I romani non vogliono pagare? Sono arretrati»**

Il viceministro Roberto Castelli ha confermato l'intenzione del governo di procedere con un decreto per il pedaggiamento del Gra, della Salerno-Reggio e delle altre principali tratte a diretta gestione Anas. Castelli ha detto: «A mio avviso i romani non vogliono pagare perché sono arretrati culturalmente, perché pensano che lo Stato debba pensare a tutto». «Castelli si informi» è stata la replica di Michele Meta capogruppo del Pd in commissione Trasporti alla Camera, «sappiamo bene che, come ha chiarito l'Anas nella nota sui conti 2010, i nuovi pedaggi andranno a sanare i debiti dello Stato e non a beneficio della sicurezza e della manutenzione delle autostrade».

propositivi di cui il presidente del Consiglio ora dovrà tenere conto e misurarsi con essi.

Che ci siano «prove difficili da affrontare» il presidente della Repubblica lo ricorda ad ogni occasione. Lo ha fatto anche durante l'incontro di ieri nel corso del quale è stata ripercorsa una sorta d'agenda delle emergenze. Nel Consiglio europeo che comincia oggi si comincerà a discutere di manovra economica per evitare il rischio di una crisi economica ancora maggiore. Nel corso di esso il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, sarà designato alla guida della Bce. Questo significa che bisognerà lavorare per la successione secondo le regole che fissano la nomina con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del presidente del Consiglio, previa deliberazione del Cdm, sentito il Consiglio superiore della Banca d'Italia. Della partecipazione alla missione in Libia è stato confermato che se ne discuterà nel Consiglio Supremo di Difesa del 6